

**Accordo intersettoriale
per ridurre le perdite alimentari**

tra

**la Confederazione Svizzera,
rappresentata dal
Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)**

e

**Aldi Suisse SA, Aрызta Food Solutions Schweiz SA,
Compass Group (Suisse) SA,
Coop Società Cooperativa, Danone SA,
Denner SA, Emmi SA, fenaco Genossenschaft,
Federazione delle Industrie Alimentari Svizzere (fial),
GastroSuisse,
Genossenschaft ZFV-Unternehmungen,
HotellerieSuisse, IKEA Switzerland,
Lidl Svizzera SA, Manor SA,
Federazione delle Cooperative Migros,
Nestlé Suisse SA, Orior SA, Pistor SA,
Proviande société coopérative, SV (Suisse) SA,
Swiss Retail Federation, Swisscofel, Swisspatat,
Unilever Svizzera S.R.L., Valora Group,
Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV)
und Volg Konsumwaren SA**

firmato il 12.5.2022

1. Contesto

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, adottata dalla Svizzera nel 2015, propone con l'obiettivo di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goal, SDG) 12.3 un obiettivo concreto per ridurre i rifiuti e le perdite alimentari. La Confederazione intende ridurre entro il 2030 le perdite alimentari evitabili del 50 per cento rispetto al 2017. Per cogliere tale obiettivo, il Consiglio federale ha approvato un piano d'azione contro lo spreco alimentare. Il DATEC (segnatamente l'Ufficio federale dell'ambiente UFAM) coordina i lavori volti ad attuare detto piano.

Il presente accordo descrive la collaborazione e il coordinamento tra l'UFAM e gli attori del settore privato nell'ambito dell'attuazione del piano d'azione contro lo spreco alimentare. Con la firma dell'accordo, tutte le parti coinvolte si impegnano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi del piano d'azione.

2. Definizione di perdite alimentari¹

I termini perdite alimentari e rifiuti alimentari ² sono utilizzati come sinonimi. Designano tutti i generi alimentari destinati al consumo umano, ma che l'uomo non consuma. Le perdite alimentari si distinguono a loro volta tra rifiuti evitabili e inevitabili.

- **Perdite/rifiuti evitabili** sono parti commestibili di perdite alimentari evitabili secondo lo stato attuale della tecnica. Si tratta ad esempio di perdite di alimentari che una distribuzione ottimizzata dai produttori ai consumatori o lungo l'intera catena di approvvigionamento e di creazione di valore aggiunto (le cosiddette perdite di distribuzione, dovute ad alimentari immagazzinati troppo a lungo o nel modo sbagliato, prodotti scaduti e produzioni eccessive) consentirebbe di evitare. Rientrano nella definizione anche le perdite di derrate alimentari non consumate in seguito a preferenze o metodi di preparazione individuali. Fra queste vi sono anche le perdite dovute a norme e a prescrizioni concernenti le dimensioni specifiche come pure eventuali sottoprodotti commestibili oggetti di una richiesta insufficiente (p. es. siero del latte o crusca).
- **Perdite/rifiuti inevitabili** sono componenti di derrate alimentari non commestibili o considerate nella nostra cultura non commestibili da una maggioranza preponderante (p. es. bucce di banana, ossa). Ne fanno parte anche le perdite che allo stato attuale della tecnica non possono essere prevenute (p. es. residui negli impianti di trasformazione).

Il presente accordo vuole ridurre le perdite alimentari evitabili. Le perdite inevitabili non sono invece parte del presente accordo.

La distinzione tra perdite alimentari evitabili e inevitabili non è sempre netta. Ulteriori specificazioni di queste definizioni, saranno, se del caso, elencate negli allegati relativi agli obiettivi di riduzione specifici per settore.

¹ Il presente accordo si basa sulla definizione data da Beretta e Hellweg (2019, pag. 11 segg.) e sul rapporto in adempimento al postulato 18.3829 Chevalley.

² Il termine «Food Waste» è utilizzato con frequenza nel linguaggio corrente tedesco per lo più come sinonimo di spreco alimentare e di rifiuti alimentari evitabili, ma raramente è definito con precisione.

3. Obiettivi di riduzione

I firmatari collaborano all'elaborazione degli obiettivi indicativi del piano d'azione contro lo spreco alimentare. Le perdite alimentari prevenibili sono da ridurre entro il 2030 del 50 per cento rispetto all'anno di riferimento 2017. Al contempo risultano essere molto importanti le attività di singoli attori, poiché per cogliere gli obiettivi è necessaria anche una collaborazione fra settori. Per raggiungere l'obiettivo di riduzione del 50 per cento delle perdite alimentari entro il 2030, occorrerebbe una riduzione del 25 per cento circa già entro il 2025. Definendo e prioritizzando le misure, ogni organizzazione è inoltre tenuta a ottenere nella sua sfera di influenza la riduzione massima possibile dell'impatto ambientale causato dall'alimentazione.

La tabella seguente indica per cinque settori le perdite alimentari in Svizzera nel 2017.

Settore	Perdite alimentari evitabili in Svizzera in tonnellate di sostanza fresca (escluse le perdite alimentari sulla base di importazioni³)
Agricoltura	197 000 tonnellate
Trasformazione di derrate alimentari	1 205 000 tonnellate
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	279 000 tonnellate
Gastronomia	210 000 tonnellate
Economie domestiche	778 000 tonnellate
Totale	2 669 000 tonnellate

L'obiettivo di dimezzare le perdite alimentari evitabili è riferito a tutte le perdite alimentari che scaturiscono in Svizzera lungo la catena di approvvigionamento, misurate in chilogrammo pro capite della popolazione svizzera.

La tabella seguente illustra l'impatto ambientale delle perdite alimentari dei singoli settori.

Settore	Impatto ambientale delle perdite alimentari evitabili causate dal consumo svizzero lungo l'intera catena di valore aggiunto (comprese le perdite alimentari dovute alle importazioni e dedotte quelle dovute alle esportazioni³)
Agricoltura	13 %
Trasformazione di derrate alimentari	27 %
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	8 %
Gastronomia	14 %
Economie domestiche	38 %
Totale	100 %

Gli allegati del presente accordo definiscono obiettivi e obiettivi intermedi specifici per ogni settore. Gli obiettivi devono essere definiti entro il 2030 in conformità all'obiettivo

³ Fonte: C. Beretta & S. Hellweg (2019): Lebensmittelverluste in der Schweiz: Mengen und Umweltbelastung. Wissenschaftlicher Schlussbericht, Oktober 2019. ETH Zürich (Download: www.bafu.admin.ch/lebensmittelabfaelle). Nel calcolo dell'impatto ambientale di Beretta e Hellweg (2019), vengono prese in considerazione tutte le perdite alimentari causate dal consumo di cibo in Svizzera, comprese quelle all'estero dovute al cibo importato (l'impatto ambientale delle perdite alimentari causate dal cibo importato rappresenta circa l'80% dell'impatto ambientale delle perdite alimentari nel settore agricolo). A questo si sottraggono gli impatti ambientali delle perdite di cibo dovute all'esportazione di cibo (gli impatti ambientali delle perdite di cibo causate dal cibo esportato rappresentano circa il 20% degli impatti ambientali delle perdite di cibo nel settore della trasformazione alimentare).

sovraordinato. Non devono essere per forza riferiti, a seconda della disponibilità dei dati, al 2017.

I dati rilevati nel quadro del presente accordo servono a misurare i progressi e il miglioramento generale della qualità dei dati disponibili. Per misurare i progressi è importante che le misure non comportino un trasferimento di perdite verso altri settori o all'estero.

4. Contributi dei firmatari

Le imprese firmatarie

- elaborano obiettivi, metodi di rilevamento dei dati e di rendicontazione specifici per settore:
 - gruppi di lavoro per settore elaborano una panoramica sui dati già in corso di rilevamento;
 - gruppi di lavoro elaborano metodologie di rilevamento e processi per la rendicontazione specifici per settore; metodi esistenti specifici per imprese sono utilizzati quale base;
 - ogni settore elabora in collaborazione con l'UFAM obiettivi e obiettivi intermedi specifici per settore. Essi sono concordati quale allegato al presente accordo.
- All'UFAM si rende conto per ogni anno dal 2022 al 2030 delle quantità di perdite alimentari, delle misure adottate e del loro impatto approssimativo, applicando una metodologia di rilevamento e di rendicontazione definita. La rendicontazione avviene in genere nel primo trimestre dell'anno corrente con riferimento all'anno appena trascorso.
- sollecitano altre imprese a firmare gli accordi intersettoriali e gli obiettivi specifici per settore,
- elaborano e coordinano misure di riduzione delle perdite alimentari nel proprio settore di competenza come pure misure specifiche e intersettoriali che poi attuano;
- promuovono misure nei settori Innovazione dei prodotti, Ottimizzazione dei processi, Norme e disposizioni contrattuali, Donazioni e sensibilizzazione di collaboratori e consumatori;
- contribuiscono ad abbattere ostacoli regolatori e a eliminare conflitti in materia di obiettivi, che al momento causano perdite alimentari evitabili, partecipando attivamente all'elaborazione di proposte concrete.

Le associazioni firmatarie

- informano i loro membri in merito all'accordo e raccomandano loro di firmarlo o almeno di partecipare alla rendicontazione;
- integrano in modo completo il tema della prevenzione di perdite alimentari nella formazione e nella formazione continua (basi formative e documenti di attuazione della formazione professionale di base e superiore, formazione continua per specialisti e persone in formazione);
- sostengono e avviano progetti ed eventi volti a ridurre le perdite alimentari;
- sostengono i loro membri nello sviluppare e attuare il rilevamento dei dati e la rendicontazione;
- inoltrano all'UFAM un rapporto annuale sulle misure adottate e una stima approssimativa sul loro impatto. La rendicontazione avviene in genere nel primo trimestre dell'anno corrente con riferimento all'anno appena trascorso.
- contribuiscono ad abbattere ostacoli regolatori e a eliminare conflitti in materia di obiettivi, che al momento causano perdite alimentari evitabili, partecipando attivamente all'elaborazione di proposte concrete.

- coordina i gruppi di lavoro per l'elaborazione dei metodi di rilevamento, dei processi di rendicontazione e degli obiettivi di riduzione;
- sostiene nel quadro delle sue possibilità legali i progetti pilota per l'attuazione di misure di riduzione;
- garantisce, ai fini del monitoraggio nazionale, un quadro metodico uniforme per il rilevamento e l'analisi delle perdite alimentari;
- pubblica un rapporto intermedio nel 2025 e un rapporto finale nel 2031 relativo alle perdite alimentari causate in Svizzera e all'impatto ambientale delle stesse. A tal fine terrà conto dei dati disponibili dei firmatari e di altri attori e, dove necessario, colmerà le lacune mediante rilevamenti supplementari.
- elabora studi sulle quantità di perdite alimentari nelle economie domestiche;
- informa la popolazione sulle misure di riduzione delle perdite alimentari evitabili nelle economie domestiche secondo l'articolo 10e capoverso 3 LPAmb;
- contribuisce ad abbattere ostacoli regolatori e a eliminare conflitti in materia di obiettivi, che al momento causano perdite alimentari evitabili, partecipando attivamente all'elaborazione di proposte concrete.

5. Attuazione e organizzazione

L'UFAM istituisce gruppi di lavoro settoriali incaricati di elaborare gli obiettivi di riduzione. I gruppi hanno i compiti seguenti:

- elaborano metodi di rilevamento e di rendicontazione come pure indicatori per misurare gli effetti. I metodi e gli indicatori si basano, laddove possibile e opportuno, su metodi già esistenti nelle imprese.
- Definiscono insieme all'UFAM obiettivi e obiettivi intermedi specifici per settore.

I dati relativi alle perdite alimentari, che i firmatari mettono a disposizione dell'UFAM nel quadro della rendicontazione, saranno trattati in modo confidenziale e i risultati saranno pubblicati in forma aggregata e anonima. Se ai fini della rendicontazione occorrono dati confidenziali, detti dati possono essere elaborati da un'organizzazione scelta congiuntamente. Tutte le Parti coinvolte sono informate per iscritto prima della pubblicazione. I rapporti devono rendere visibili i progressi compiuti nel quadro degli obiettivi stabiliti in materia di riduzione delle perdite alimentari.

Le pietre miliari relative all'attuazione degli accordi entro fine 2025:

Q2/2022	la cerchia dei partecipanti è definita nei gruppi di lavoro. Prime riunioni dei gruppi di lavoro (gruppi di lavoro secondo priorità: commercio all'ingrosso e al dettaglio, gastronomia, trasformazione di derrate alimentari, agricoltura).
Q3/2022	È prevista una panoramica relativa ai dati già rilevati.
Q4/2022	Gli indicatori sono definiti ed è stato sviluppato un metodo di rilevamento che consente di avviare i rilevamenti test a partire dal 2023.
Q1/2023	Obiettivi specifici per settore come pure modalità e tipo di rendicontazione e di comunicazione dei dati sono stati elaborati e concordati.
Q1/2024	Rendicontazione per il 2023 e convalida dei numeri e, se necessario, ottimizzazione della rendicontazione.
Q1/2025	Rendicontazione per il 2024 e convalida delle cifre

Ogni Parte si assume i costi derivati, fatti salvi altri accordi.

6. Durata, disdetta ed estromissione

L'accordo entra in vigore al momento della firma e scade il 31.12.2031. Adesioni di altre imprese e organizzazioni sono sempre possibili. Ogni Parte può disdire per iscritto all'UFAM la collaborazione in qualsiasi momento con un preavviso di 4 mesi.

L'accordo può essere modificato in qualsiasi momento per iscritto dalle Parti firmatarie previo consenso di almeno la metà di esse. Le Parti che non hanno approvato la modifica dell'accordo, possono disdirlo con effetto immediato a partire dall'entrata in vigore della modifica in questione.

Se si constata che una delle Parti firmatarie non versa i contributi pattuiti o contravviene agli scopi del presente accordo, l'UFAM cercherà soluzioni idonee nel quadro di un dialogo con la stessa. Se una delle Parti firmatarie contravviene ripetutamente agli scopi del presente accordo, i firmatari decidono a maggioranza semplice l'estromissione della Parte interessata. Eventuali estromissioni non sono rese pubbliche.

L'accordo sarà integrato con allegati relativi a obiettivi di riduzione specifici per settore e misure per i settori Agricoltura, Trasformazione di derrata alimentari, Commercio all'ingrosso e al dettaglio e Gastronomia.

Firmato il 12.5.2022 in singolo esemplare.

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)

.....
Simonetta Sommaruga
Consigliera federale

Aldi Suisse SA

.....
Jérôme Meyer
Country Managing Director

Aryzta Food Solutions Schweiz SA

.....

Urs Jordi
CEO

Compass Group (Suisse) SA

.....

Thomas Truttmann
Managing Director

Coop Società Cooperativa

.....

Philipp Wyss
CEO

Danone SA

.....

Sandro Tichelli
Country Manager

Denner SA

.....

Mario Irminger
CEO

Emmi SA

.....

Marc Heim
Executive Vice President

fenaco Genossenschaft

.....

Philipp Zgraggen
Member of the Management Board

Federazione delle Industrie
Alimentari Svizzere (fial)

.....

Lorenz Hirt
Direttore

GastroSuisse

.....

Casimir Platzer
Presidente

Genossenschaft ZFV-Unternehmungen

.....

Nadja Lang
CEO

HotellerieSuisse

.....

Andreas Züllig
Presidente

IKEA Switzerland

.....

Jessica Anderen
CEO & CSO

Lidl Svizzera SA

.....

Torsten Friedrich
CEO

Manor SA

.....

Jérôme Gilg
CEO

Federazione delle Cooperative Migros

.....

Sarah Kreienbühl
Membro della Direzione generale

Nestlé Suisse SA

.....

Eugenio Simioni
CEO

Orior SA

.....

Milena Mathiuet
Chief Corporate Affairs Officer
membro della direzione allargata del
Gruppo

Pistor SA

.....

Daniel Eichenberger
presidente del consiglio di amministra-
zione

Proviande société coopérative

.....

Heinrich Bucher
Direttore

SV (Suisse) SA

.....

Patrick Camele

Swiss Retail Federation

CEO

.....
Dagmar Jenni
Direttrice

Swisscofel

.....
Christian Sohm
Direttore

Swisspatat

.....
Urs Reinhard
Presidente

Unilever Svizzera S.R.L.

.....
Thierry Mousseigne
Country Managing Director

Valora Group

.....
Roger Vogt
CEO Valora Retail
Membro della direzione di Valora Group

Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV)

.....

Markus Waber
Vicedirettore

Volg Konsumwaren AG

.....

Philipp Zraggen
Presidente della direzione